

«Care imprese è finita la sbornia del lavoro precario»

La Fiom propone una piattaforma che rimette al centro il tempo indeterminato

di Giampiero Rossi / Milano

SVOLTE «La sbornia è finita». Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, sintetizza così la fine di «un processo di precarizzazione di massa che non sta più in piedi». L'alternativa? «Un processo opposto che non neghi la flessibilità, ma che rimetta al

centro il lavoro a tempo indeterminato». Eccola qui la posizione dell'organizzazione di categoria delle tute blu.

Il nodo del lavoro precario è stato negli ultimi anni al centro del dibattito congressuale e adesso che si è insediato a pieno titolo il nuovo governo, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil rilancia il tema con una campagna che è iniziata ieri con un convegno sulla precarietà «che invade i tempi di lavoro e di vita». È stato il segretario nazionale Giorgio Cremaschi a pronunciare la relazione di apertura: «L'estensione di questi anni della precarietà del lavoro nel nostro paese non ha inciso in alcun modo nello stock di lavoro nero, clandestino, sommerso - ha sottolineato - anzi, in questi ultimi anni assistiamo a una crescita ulteriore del lavoro nero». Una constatazione, che secondo Cremaschi, contraddice chi auspica un abbassamento medio dei diritti «fino al punto nel quale le imprese troveranno conveniente assumere». Quindi il dirigente della Fiom propone una sorta di piattaforma in undici punti per riequilibrare il mercato del lavoro italiano, fino ad arrivare al passaggio più delicato: quello in cui afferma la necessità di un'azione politica «per ottenere una nuova legislazione sul lavoro che parta dalla cancellazione della legge 30».

Anche questa non è una questione nuova. All'interno del sindacato e della sinistra si è già discusso moltissimo sull'opportunità di puntare alla «cancellazione» della legge 30 o, piuttosto, a un «superamento» di quel testo. E le posizioni sono abbastanza note. Ma ieri, a Milano, al di là dell'immediata sottolineatura di un altro segretario nazionale della Fiom, come Fausto Durante (dell'area più moderata del sindacato), che ha definito «poco utile

continuare a porre l'enfasi sulla cancellazione», non è sfuggito il fatto che il leader dei metalmeccanici, nelle sue conclusioni, pur ricorrendo a termini tranchant nel merito della legge 30 non abbia mai pronunciato il termine «cancellazione», né alcun suo sinonimo.

Al di là di questa discussione, comunque, la battaglia del sindacato contro la precarietà resta una

La flessibilità senza regole non è servita a combattere il sommerso

priorità, e lo conferma il segretario nazionale della Cgil Fulvio Fiamoni che in questi mesi sta coordinando anche una massiccia campagna contro il lavoro nero e che, al convegno della Fiom, ha sottolineato che «alcuni punti del programma dell'Unione sul tema del lavoro sono già stati influenzati dal sindacato».

MILANO

Upim, sciopero contro licenziamenti e chiusure

I lavoratori dell'Upim scioperano. Domani, il 5, 6 e 7 giugno saranno giornate di mobilitazione a Milano con un presidio davanti alla filiale della catena di grandi magazzini, in piazza San Babila. L'astensione del lavoro è stata indetta per l'intera giornata di domani, mentre il presidio verrà mantenuto per tutte e quattro le giornate di protesta. I motivi? Come spiega la Filcams Cgil di Milano e della Lombardia, il sindacato del commercio, le ragioni per scioperare non mancano. Ne basterebbe uno per tutti: Upim intende licenziare 455 dipendenti (più di 100 tra Milano e Lombardia). E la scelta di sbaraccare anche il punto vendita che si affaccia sulla prestigiosa piazza San Babila, secondo i sindacati, autorizza a sospettare obiettivi di speculazioni immobiliari.

Ma non è tutto. I lavoratori protestano anche per la decisione unilaterale, da parte dell'azienda, di cancellare «trent'anni di contrattazione, cancel-

lando i diritti e dignità di chi lavora». E anche «contro l'arroganza e l'arbitrio di una direzione che attraverso ordini di servizio su orari di lavoro, rifiuta ogni confronto, non rispetta gli accordi di filiale che definiscono gli orari di lavoro, imponendo alle lavoratrici e lavoratori orari che impediscono il diritto di organizzarsi la vita».

Finora, nel corso degli incontri con le organizzazioni sindacali la direzione aziendale «ha pervicacemente continuato a ribadire e a praticare le scelte e azioni sin qui attuate senza alcuna volontà di confronto», ricorda ancora la Filcams. E anche per questo sono state programmate 8 ore di sciopero da attuarsi entro il 18 di giugno (data del prossimo incontro tra aziende e sindacati) a livello territoriale. Per «ribadire la necessità di un confronto serio, per ricercare soluzioni sia occupazionali, che di salvaguardia della dignità e dei diritti di chi lavora».



Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini. Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

Auto, la Fiat resta oltre il 30%

A maggio boom del mercato italiano con un incremento di quasi il 50%

/ Milano

Boom del mercato italiano dell'auto nel mese di maggio, con la quota Fiat oltre il 30%, dopo la battuta d'arresto di aprile dovuta alla concomitanza di vari fattori, come le elezioni, la Pasqua e i ponti festivi.

Le vetture immatricolate sono state 225.920, addirittura con una crescita del 49,5%. Questo forte incremento è dovuto in buona parte, ma non interamente, al fatto che il confronto si fa con il maggio 2005 in cui le immatricolazioni furono fortemente penalizzate da un lungo sciopero delle bisarche che ostacolò la regolare fornitura di autoveicoli ai concessionari.

Secondo il Centro Studi Promotor di Bologna, «il risultato del mese scorso è comunque molto favorevole anche rispetto a maggio 2004, nei cui confronti si registra una crescita del 9,1%». Grazie al risultato di maggio il consuntivo dei primi cinque mesi del 2006 sale a quota 1.115.356 con una crescita del 12,5%.

«La ripresa del mercato automobilistico italiano delineatasi nella seconda metà del 2005 e rafforzata

tasi all'inizio del 2006 sta dunque continuando - prosegue il Csp -, ed ha anzi accelerato sostenuta da diversi fattori».

A parere del Centro Studi Promotor la situazione del mercato italiano è attualmente la migliore tra quelle dei grandi mercati automobilistici europei che, sulla base dei dati dei primi quattro mesi dell'anno (i risultati di maggio non sono ancora disponibili), sono tutti in calo, tranne il mercato tedesco che fa registrare un modesto incremento dell'1,2%.

Sulla buona intonazione del mercato italiano un effetto positivo ha certamente la ripresa del gruppo Fiat che sta esercitando un ruolo trainante sulla domanda italiana di autovetture, come sottolineato dallo stesso Lingotto.

«Con oltre 69 mila vetture vendute - spiega la nota -, Fiat Auto supera per il quinto mese consecutivo la soglia del 30 per cento di quota, attestandosi al 30,7 per cento. Rispetto a un anno fa, quando aveva raggiunto il 27,7 per cento, si è quindi registrato un aumento di 3 punti percentuali».

Ed ancora, «sul fronte dei volumi le vendite di Fiat Auto sono aumentate del 65,6 per cento rispetto a maggio 2005 quando le immatricolazioni erano state meno di 42 mila, anche a causa dello sciopero degli autotrasportatori, con un progresso del 20,5 per cento nel confronto con aprile 2006 quando erano state immatricolate 57 mila vetture».

Il raffronto

con lo stesso mese dell'anno scorso falsato dallo sciopero delle bisarche

Sestriere: il Lingotto lascia lo sci di Giovanni Agnelli

Il centro nato negli anni 30. Accordo per trenta milioni

/ Milano

Gli Agnelli se ne vanno dal Sestriere ed è un abbandono che vale una trentina di milioni di euro. Tanti, ma anche pochi, al di là dei valori immobiliari in gioco. Pochi se si pensa alla storia del Sestriere, un'invenzione di Giovanni Agnelli, il fondatore dell'impresa automobilistica, che s'era innamorato evidentemente di quei monti e di quei prati al punto da acquistarli. In realtà a un prezzo assai modico, anche per quegli anni, gli anni trenta: quaranta centesimi al metro quadro. Poi naturalmente, con vero spirito imprenditoriale, non rinunciò a costruirvi su qualcosa, facendo costruire impianti di risalita (ai monti Bianchetta e Sises) e alberghi, le due celeberrime torri a cilindro progettate dall'architetto Vittorio Bonadè-Botti-

no. Fondando anche una società con il fine dello sfruttamento: la Sestrieres Spa. Seguirono altri alberghi, un campo da golf, il trampolino per il salto con gli sci. Sestriere divenne comune nel 1935, per regio decreto, e si diede uno stemma: una bandiera e una verde e in mezzo un paio di sci. La guerra fermò lo sviluppo, che riprese a pace fatta, sotto la guida di un nipote del senatore Agnelli, Giovanni Nasi (che ne fu sindaco per una eternità: dal 1948 al 1980). Era da tempo che la Fiat dei giovani tentava di vendere. L'accordo sarebbe stato infine raggiunto. Chi sborserà i trenta milioni saranno personaggi di minor fama del fondatore e degli eredi: Alessandro Perron Cabus, un albergatore e assessore di Sauze d'Oulx, e Giovanni Brasso,

proprietario della Publigest, la società che aveva gestito lo stadio delle Alpi, ora della Juventus. La Sestrieres Spa è proprietaria del 50% circa degli impianti sciistici del comprensorio della Via Lattea (che si estende nei comuni di Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana-Sansicario e Claviere). L'altra metà, costruita in occasione delle ultime Olimpiadi, è di proprietà pubblica. In corsa per l'acquisto della Sestrieres Spa c'erano anche i francesi di Transmontagne, che nel 2004 avevano acquistato il comprensorio sciistico di Bardonecchia (Torino), il gruppo del Trentino guidato dall'imprenditore Capitani di Bormio e una cordata che faceva capo alla Federalberghi dell'Valle di Susa. La società del Sestriere dà lavoro a ottanta persone in pianta stabile e a circa quattrocento stagionali.

Cellulari, meno care le telefonate all'estero

Ridotti del 50% i costi di roaming tra gli operatori

/ Milano

Si dimezzerà il costo delle telefonate dai cellulari per le chiamate che faremo quando saremo in viaggio all'estero. I principali operatori di telefonia mobile in Europa hanno infatti concordato una riduzione di circa il 50% del prezzo medio delle tariffe di roaming applicate tra gli operatori. Ciò dovrebbe quindi portare anche ad una forte riduzione del prezzo al dettaglio dei servizi di roaming che consentono ai clienti finali di effettuare e ricevere chiamate mentre sono in viaggio nell'area economica europea.

La previsione del calo delle tariffe deriva dall'accordo stretto tra Orange, Telecom Italia, Wind Telenor, TeliaSonera, T-Mobile e Wind, la cui clientela rappre-

senta complessivamente quasi 200 milioni di utenti di telefonia mobile nell'Unione Europea. Questi operatori hanno infatti concordato di fissare un tetto massimo alle tariffe medie all'ingrosso che ciascun operatore pratica agli altri per la fornitura di servizi di roaming, pari a 45 eurocent al minuto dall'ottobre 2006 e a 36 eurocent al minuto dall'ottobre 2007, con una riduzione di circa la metà rispetto ai prezzi attuali. La previsione della riduzione dei prezzi al dettaglio deriva da uno specifico accordo tra i produttori che si sono impegnati a riversare i benefici di questa riduzione agli utenti finali, «nel modo più completo e rapido possibile, in ragione delle di-

namiche di mercato». Per vigilare sul calo delle tariffe sarà nominato un organismo indipendente che pubblicherà, con cadenza semestrale, un indice che evidenzierà l'andamento dei prezzi praticati all'utenza finale a livello di tutta l'aerea.

Gli operatori aderenti all'iniziativa, a loro volta, proporranno l'applicazione del tetto delle tariffe all'ingrosso, a tutti gli operatori disponibili. È prevedibile che altri operatori aderiranno prima dell'ottobre 2006. Secondo i promotori dell'accordo «uno dei vantaggi principali di questo progetto rispetto a quello proposto dalla Commissione Europea è che spazio alla concorrenza su prezzi e servizi sia nel mercato all'ingrosso che a livello degli utenti finali».

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
6 mesi	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 45407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Associazione ex Consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del suo associato

PIERINO D'ATTORRE
già Consigliere regionale nella 3ª legislatura.

27.05.2005 27.05.2006

ANNIVERSARIO

EUSEBIO GUERNELLI
Ad un anno dalla scomparsa lo ricordano con immutato affetto la moglie Alfa, Florisa, Matteo.

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass